

GIUNTA REGIONALE

**Delibera adottato con numero 2045 in data 10/11/1999
Proposta PTC/99/20765 del 05/11/1999**

Assessorato proponente: ASSESSORATO PROGRAMMI D'AREA. QUALITA' EDILIZIA.
SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI. ORGANIZZAZIONE. -
Direzione proponente: DIREZIONE GENERALE AMBIENTE -
Struttura proponente: SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE -

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI
MESSA IN SICUREZZA DEI PUNTI CRITICI DELLE RETI IDRAULICHE REGIONALI, DEI
CONSORZI DI BONIFICA E DELLA COSTA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, FERRARA,
RAVENNA, FORLÌ-CESENA E RIMINI. TERZA FASE.

Iter: DELIBERA ORDINARIA SENZA IMP. SPESA (ANCHE DI RATIFICA)
Estensore: MAINETTI MAURIZIO
Resp. regolarità tecnica: EGIDI ING. DEMETRIO - 05/11/1999
Resp. parere di legittimità: BOSCHETTI LEOPOLDA - 05/11/1999
Assessore proponente: SANDRI ALFREDO - 05/11/1999
Delibera approvata nella seduta num. 40 del 1999

-

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che il territorio della Regione Emilia-Romagna, nei mesi di gennaio e febbraio, ottobre e dicembre 1996 é stato colpito da varie calamità, con ingenti danni alle opere ed infrastrutture pubbliche ed ai beni privati, in particolare:

- evento alluvionale dei giorni 6, 7, 8 ottobre 1996, che ha colpito le province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale con DPCM 11 ottobre 1996;
- evento sismico del giorno 15 ottobre 1996 nelle province di Reggio Emilia e di Modena, per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale, con DPCM 18 ottobre 1996;
- evento alluvionale del periodo 7-15 dicembre 1996, che ha colpito le province di Bologna e Ferrara, per il quale la Giunta, con delibera n. 3363/1996, ha richiesto al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza;
- mareggiate dei giorni 26 e 27 dicembre 1996, lungo tutto il litorale emiliano-romagnolo, per le quali la Giunta, con delibera n. 20/1997, ha richiesto al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza;
- vasti movimenti franosi dei mesi di gennaio e febbraio 1996, nei comuni di Farini (PC), Corniglio (PR), Canossa e Vetto (RE), Montese (MO) e Marano di Gaggio Montano (BO) per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale;

Visto il D.L. 6/1998, convertito con modificazioni in L 61/1998, "Ulteriori interventi urgenti a favore delle zone terremotate delle regioni Marche ed Umbria e di altre zone colpite da eventi calamitosi" in cui, al capo II, articoli 17, 18, 19, 20, e 21 sono stati previsti interventi infrastrutturali

di emergenza e di messa in sicurezza, nonché contributi a favore di soggetti privati danneggiati dalle calamità più sopra richiamate ed in particolare:

- Per interventi infrastrutturali di emergenza nei territori colpiti dalle calamità idrogeologiche dei mesi di gennaio, febbraio, ottobre e dicembre 1996, nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, Modena, Reggio-Emilia e Parma (rispetto al fabbisogno di L. 180,5 miliardi)	L. 135,5	miliardi
- Per interventi a favore dei soggetti privati colpiti dalle calamità idrogeologiche	L. 55,5	miliardi
- Per gli interventi di riparazione dei danni agli edifici pubblici e di fruizione pubblica colpiti dal sisma di ottobre 1996	L. 100	miliardi
- Per interventi a favore di soggetti privati colpiti dal sisma	L. 40	miliardi

Totale complessivo	L. 331	miliardi

Viste:

- la legge regionale 3 luglio 1998, n. 24 con la quale sono state stabilite disposizioni amministrative e finanziarie per assicurare la realizzazione di ulteriori interventi di protezione civile nel territorio della Regione Emilia-Romagna, in attuazione della legge 61/1998, ed in particolare si é provveduto ad integrare i fondi statali con un ulteriore stanziamento di L. 45 miliardi gravante sul bilancio regionale, per il programma degli interventi di messa in sicurezza idrogeologica;
- la deliberazione della Giunta n. 1142 del 13 luglio 1998,

esecutiva ed i successivi atti di modifica ed integrazione, con cui si approva il programma degli interventi infrastrutturali di emergenza e di messa in sicurezza dei punti critici delle opere idrauliche delle province interessate dagli eventi idrogeologici sopra elencati, della costa e nel Comune di Corniglio;

Considerato che, il Comitato Istituzionale di cui all'art. 17, comma 2, del DL 6/1998, convertito in L. 61/1998, nella seduta dell'1 dicembre 1998 ha individuato una terza fase di interventi di messa in sicurezza, per un importo complessivo di 100,8 miliardi di lire, per la realizzazione dei quali la Giunta ha richiesto ulteriori stanziamenti statali;

Considerato inoltre che l'Assessore Programmi d'Area. Qualità edilizia. Sistemi Informativi e Telematica. Organizzazione, con nota 12072 del 13 maggio 1999 ha richiesto al Governo uno stanziamento complessivo per il programma di messa in sicurezza, ivi compresi gli interventi sulla costa, pari a 135 miliardi di lire ed uno stanziamento per il completamento degli interventi edilizi conseguenti al terremoto del 15 ottobre 1996, pari a circa 14 miliardi di lire;

Visti:

- la deliberazione della Giunta 16 giugno 1999, n. 984, esecutiva, di approvazione del Programma generale degli interventi di riparazione, con miglioramento sismico, su edifici pubblici e di culto danneggiati dal sisma del 15 ottobre 1996, per un importo di L. 114.148.000.000, di cui lire 100.000.000.000 finanziati con gli stanziamenti di cui al DL 6/1996 convertito in L. 61/1996;
- il decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132 convertito con modificazioni con legge 13 luglio 1999, n. 226, recanti "Interventi urgenti in materia di protezione civile", con cui:
 - 1) all'art. 3, comma 3-novies, inserisce la provincia di Piacenza fra i territori interessati dall'ambito di applicazione del DL 6/1998 convertito con L. 61/1998;
 - 2) all'art. 5 prevede la realizzazione ed il comple-

tamento degli interventi infrastrutturali di emergenza ed il completamento del programma di interventi sugli edifici pubblici e di culto già avviati nel territorio dell'Emilia-Romagna, in attuazione del DL 6/1998 convertito in L.6/1998;

3) all'art. 7, per l'attuazione degli interventi di cui al punto 2, prevede le seguenti procedure e stanziamenti:

a) la Regione Emilia-Romagna é autorizzata a contrarre mutui con la Banca Europea per gli interventi, il Fondo di sviluppo sociale del Consiglio, la Cassa depositi e previsti ed altri enti creditizi nazionali ed esteri, in deroga al limite di indebitamento stabilito dalla normative vigenti; ai mutui il Dipartimento della protezione civile é autorizzato a concorrere con un contributo ventennale pari al lire 4 miliardi annui;

b) alla Regione Emilia-Romagna sono assegnati ulteriori stanziamenti pari al lire 15 miliardi per l'anno 2000 e pari a lire 45 miliardi per l'anno 2001;

Considerato che il Comitato Istituzionale, di cui all'art. 17, comma 2, del D L 6/1998 convertito con modifiche in L 61/1998, nella seduta del 18 ottobre 1999 ha esaminato ed approvato il programma di terza fase degli interventi per la messa in sicurezza della rete idrografica regionale, della bonifica pubblica e della costa, nelle province di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, per un importo complessivo di L. 125.800.000.000, articolato come segue:

-	interventi di messa in sicurezza del reticolo idrografico regionale	L.	30.600.000.000
-	interventi di difesa della costa	"	37.700.000.000
-	interventi di messa in sicurezza della rete idraulica della bonifica pubblica	"	57.500.000.000

TOTALE L. 125.800.000.000
=====

Ritenuto che la realizzazione del programma di terza fase degli interventi infrastrutturali di emergenza di cui sopra, sia necessario per migliorare il livello di sicurezza dei cittadini e dei beni, interessati dalle calamità idrogeologiche verificatesi nel 1996;

Sentite le Autorità di Bacino del Reno, dei Bacini Regionali Romagnoli e del Conca-Marecchia;

Ritenuto di approvare, in linea tecnica, il Programma di completamento degli interventi di messa in sicurezza, allegato alla presente deliberazione come allegato tecnico, quale terza fase degli interventi urgenti nei territori della Regione colpiti dalle calamità idrogeologiche verificatesi nel 1996;

Dato atto che con successivi provvedimenti verranno individuate risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del programma e definite le relative procedure amministrative e finanziarie;

Ritenuto di stabilire che alla attuazione del Programma provvederanno le Direzioni Generali secondo le rispettive linee di competenza, così come previsto nella deliberazione della Giunta n. 517/1998;

Considerato:

- che la Giunta ha provveduto ad assegnare ai Comuni, in attuazione della L.R. 24/1998, le risorse dagli stessi richieste per indennizzare i cittadini e le attività produttive danneggiate dagli eventi alluvionali citati con deliberazioni n. 795 del 25 maggio 1999, n. 1593 del 7 settembre 1999, n. 793 del 25 maggio 1999 e n. 1398 del 30 luglio 1999;
- che da tali assegnazioni risultano significative minori spese rispetto alle somme stanziare con DL 6/1998 convertito in L. 61/1998, che potranno essere esattamente quantificate a seguito della rendicontazione dei comuni, ai quali la Regione ha delegato la funzione di liquidazione

degli indennizzi ai soggetti privati;

- che su tali minori spese debbano ancora gravare gli oneri relativi agli indennizzi dei soggetti privati danneggiati dalla frana di Farini, in provincia di Piacenza, in attuazione dell'art. 3 comma 3-bis del D.L. 132/1999 convertito in L. 226/1999;
- che l'art. 18 comma 9 del D.L. 6/1998 convertito in L. 61/1998 stabilisce che le eventuali risorse disponibili, effettuate gli interventi di cui ai commi dal n. 1 al n. 7 dell'art. 18 del medesimo provvedimento di legge, possono essere utilizzate per le finalità di cui all'art. 17 del citato D.L. 6/1998 convertito in L. 61/1998, e quindi per la realizzazione di ulteriori interventi di messa in sicurezza delle reti idrografica regionale ed idraulica della bonifica pubblica;

Ritenuto quindi:

- sulla base delle indicazioni del Comitato Istituzionale nella seduta del 18 ottobre 1999, di incaricare lo staff tecnico amministrativo, di cui alla propria deliberazione n. 517/1998, di predisporre una proposta di integrazione della seconda fase, degli interventi di messa in sicurezza di cui alla propria deliberazione n. 1142/1998, con priorità per i territori della provincia di Forlì-Cesena, da finanziarsi con le economie sul D.L. 6/1998 convertito in L. 61/1998 più sopra evidenziate;
- sulla base delle indicazioni del Comitato istituzionale nella seduta del 18 ottobre 1998, di incaricare lo staff tecnico-amministrativo, di predisporre una proposta per una quarta fase di interventi di messa in sicurezza, da finanziarsi con ulteriori stanziamenti statali;

Dato atto che tutta la documentazione sopra indicata è trattenuta agli atti del Servizio Protezione Civile;

Dato atto:

- del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Protezione Civile, Ing. Demetrio Egidi, in merito alla regolarità tecnica della presente delibe-

razione, ai sensi di dell'art. 4, comma 6, della L R 41/1992, e della deliberazione di Giunta 2541/1995;

- del parere favorevole espresso dal Direttore Generale all'Ambiente, Dott.ssa Leopolda Boschetti, in merito alla legittimità della presente deliberazione, ai sensi di dell'art. 4, comma 6, della L R 41/1992, e della deliberazione di Giunta 2541/1995;

Su proposta dell'Assessore Programmi d'Area. Qualità Edilizia. Sistemi informativi e telematici. Organizzazione;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare in linea tecnica, in conformità alle premesse il "Programma di completamento degli interventi di messa in sicurezza dei punti critici delle reti idrauliche regionali dei Consorzi di Bonifica e della costa nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini - Terza fase", allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale, per un importo complessivo di L. 125.800.000.000;
- 2) di stabilire che con successivi atti provvederà a proporre al Consiglio della Regione Emilia-Romagna un provvedimento di legge per la individuazione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del Programma di cui al punto 1, nonché a definire le procedure amministrative e finanziarie per la realizzazione del Programma medesimo;
- 3) di stabilire che all'attuazione del Programma provvederanno le Direzioni Generali secondo le rispettive linee di competenza, così come previsto nella deliberazione della Giunta n. 517/1998, avvalendosi delle procedure di accelerazione di cui al D.L. 6/1998 convertito in L. 61/1998;
- 4) di stabilire che, sulla base delle indicazioni del Comitato Istituzionale nella seduta del 18 ottobre 1999, lo staff tecnico-amministrativo, di cui alla propria deliberazione n. 517/1998, provveda alla predisposizione

di due proposte integrative degli interventi di messa in sicurezza della rete idrografica regionale ed idraulica della bonifica pubblica nei territori colpiti dagli eventi alluvionali del 1996, come di seguito indicato:

- proposta integrativa della seconda fase, di cui al Programma approvato con propria deliberazione 1142/1998, con priorità per la provincia di Forlì-Cesena, da finanziarsi con le risorse disponibili risultanti dalla attuazione dei provvedimenti di cui all'art. 18 del D.L. 6/1998, convertito in L. 61/1998;
- proposta di una quarta fase, da finanziarsi con ulteriori stanziamenti statali.

- - - - -